

Processo verbale n. 1 del 15.01.2018		
---	---	--

Comune di Alcamo
LIBERO CONSORZIO DEI COMUNI DELLA EX PROVINCIA REGIONALE DI TRAPANI

PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE

DEL 15.01.2018

L'anno duemiladiciotto, il giorno quindici del mese di novembre alle ore 19,00 nella sala delle adunanze consiliari del Palazzo Comunale, si è riunito in prima convocazione il consiglio comunale, in seduta pubblica d'urgenza, regolarmente convocato in seduta ordinaria giusto ordine del giorno prot. n. 1603 del 11.01.2018 comunicato ai signori consiglieri nel rispetto dell'art.33 del regolamento sul funzionamento del Consiglio Comunale. All'appello nominale, chiamato dal Segretario Generale, alle ore 18,45 risultano rispettivamente presenti e assenti, i consiglieri comunali:

Pres. Ass.				Pres. Ass.			
1	FERRO VITTORIO	SI	-	13	FERRARA ANNA LISA	SI	-
2	SCIBILIA NOEMI	SI	-	14	PUMA ROSA ALBA	SI	-
3	CALAMIA MARIA PIERA	SI	-	15	CRACCHIOLO FILIPPO	SI	-
4	MELODIA GIOVANNA	-	SI	16	SUCAMELI GIACOMO	-	SI
5	BARONE LAURA	SI	-	17	DARA FRANCESCO	SI	-
6	VIOLA FRANCESCO	SI	-	18	ALLEGRO ANNA MARIA	SI	-
7	LOMBARDO VITO	-	SI	19	NORFO VINCENZA RITA	-	SI
8	ASTA ANTONINO	SI	-	20	MESSANA SAVERIO	SI	-
9	CUSUMANO FRANCESCO	SI	-	21	CALANDRINO GIOVANNI	-	SI
10	SALATO FILIPPO	SI	-	22	CAMARDA CATERINA	SI	-
11	CUSCINA' ALESSANDRA	SI	-	23	RUISI MAURO	-	SI
12	MANCUSO BALDASSARE	SI	-	24	PITO' GIACINTO	SI	-

PRESENTI N. 18

ASSENTI N. 6

Si dà atto della presenza in aula del Sindaco Surdi e degli Ass.ri: Ferro, Russo, e Butera, per la Giunta comunale e dei dirigenti: Luppino, Parrino e v/Dirig. Chirchirillo.

Alle ore 19,20 il Presidente dr. Baldassare Mancuso assistito dal Segretario Generale dr. Bonanno, dichiara aperta la seduta.

Si passa alla trattazione del 1° punto all'ordine del giorno avente ad oggetto "Nomina di n.3 Consiglieri Comunali scrutatori"

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 1 all'o.d.g. avente ad oggetto: Nomina Consiglieri comunali scrutatori.

Il Presidente propone di nominare i Cons.ri Comunali: Messina, Calamia e Cuscina.

In assenza di interventi, il Consiglio comunale approva.

La decisione viene repertoriata al n. 01 del 15.01.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 2 all'o.d.g. avente ad oggetto: "Approvazione processi verbali"

Il Presidente passa alla votazione del processo verbale n. 26 del 04/09/2017 e si registra il seguente esito:

Presenti n. 18

Voti favorevoli n. 16

Astenuti n. 2 (Messina e Cracchiolo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il processo verbale n. 26 del 04/09/2017 è approvato.

Il Presidente passa alla votazione del processo verbale n. 27 del 13/09/2017

Presenti n. 18

Voti favorevoli n. 16

Astenuti n. 2 (Messina e Cracchiolo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il processo verbale n. 27 del 13/09/2017 è approvato.

Il Presidente passa alla votazione del processo verbale n. 28 del 18/09/2017

Presenti n. 18

Voti favorevoli n. 16

Astenuti n. 2 (Messina e Cracchiolo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il processo verbale n. 28 del 18/09/2017 è approvato.

Il Presidente passa alla votazione del processo verbale n. 29 del 26/09/2017

Presenti n. 18

Voti favorevoli n. 16

Astenuti n. 2 (Messana e Cracchiolo) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

Il processo verbale n. 29 del 26/09/2017 è approvato.

La decisione viene repertoriata al n. 02 del 15.01.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 3 all'o.d.g. avente ad oggetto: "Comunicazioni del Presidente del Consiglio Comunale"

Presidente: La prima comunicazione che volevo fare, innanzitutto, era una condivisione della nota del Sindaco, una nota di alcuni giorni fa, a seguito delle dichiarazioni che un giornalista aveva fatto in un articolo. Condivido appieno le preoccupazioni del Sindaco e l'interesse che il giornalista renda pubblici questi nomi a cui faceva riferimento, perché posso capire che un cittadino in un post su Facebook lanci accuse, o comunque getti il sasso e nasconda la mano, ma se questo viene fatto da un giornalista, nell'esercizio della sua professione, reputo che la cosa sia molto più grave e deve dar seguito appunto a quanto dice con dei chiarimenti che sono stati chiesti dal Sindaco a cui io mi unisco per i chiarimenti che non sono ad oggi stati fatti. La seconda comunicazione riguarda un invito che avete ricevuto via e-mail, che ci tengo a sottolineare, anche in questa seduta consiliare. Il 29 gennaio alle 18,30, presso il Palazzo di Città avremo un incontro con il nostro Vescovo Monsignor Pietro Maria Fragnelli che inizierà la sua visita pastorale nella nostra città, quindi il rinnovo l'invito che già avete ricevuto via e-mail, a tutti i Consiglieri per la partecipazione. La terza e più lunga comunicazione riguarderà le deliberazioni della Corte dei conti che avete ricevuto, anche queste via e-mail, le deliberazioni nn. 214 e 215 relativa al rendiconto 2015. Ci tengo ad evidenziare alcuni aspetti di queste deliberazioni, in quanto anche personalmente mi è capitato spesso che i cittadini ci chiedono quali erano le condizioni in cui abbiamo trovato l'ente, nel momento in cui si è insediata questa nuova Giunta Municipale e anche la situazione che i Consiglieri, questo Consiglio si è trovato a dover affrontare, un anno e mezzo fa, nel 2016 e le criticità che la Corte dei Conti evidenzia sono molto esplicite, meritano di approfondimento e anche di una riflessione da parte di questo Consiglio comunale. Nella deliberazione n. 214 sono evidenziate 14 criticità per non usare altri termini. Non le leggerò tutte per esteso perché altrimenti ci vorrebbe soltanto un Consiglio comunale, passerò in alcuni punti. La prima criticità, la numero 1, sul rendiconto dell'esercizio del 2015, la Corte dei Conti rileva: il ritardo dell'approvazione del rendiconto Delibera numero 77 del 29 settembre 2016 rispetto al termine in cui all'articolo 227 comma 2 del TUEL. L'Amministrazione ha dedotto che il ritardo è derivato dai tempi occorrenti per l'adeguamento alle norme dell'armonizzazione contabile e per l'accertamento straordinario. I nuovi organi insediatesi subito dopo lo svolgimento delle elezioni amministrative si sono tuttavia adoperati per la tempestiva approvazione del rendiconto. Al punto 3 la Corte rileva: con riferimento al risultato di amministrazione risulta che il saldo, pari a 29,9 milioni di euro è composto da 23,6 milioni di euro, da parte accantonata, per 6,4 milioni di euro da parte vincolata, per 1,3 milioni di euro

da parte destinata agli investimenti, sicché si perviene a un disavanzo di 1,4 milioni di euro. Va precisato che con la deliberazione del Commissario Straordinario n. 327 del 4 novembre 2015, è stato approvato il riaccertamento straordinario dei residui che ha portato all'emersione di un disavanzo di euro 4.900.000 e rotti. Nella medesima deliberazione viene disposto che il disavanzo sarebbe stato ripianato in 30 esercizi per quote costanti, non di meno nella deliberazione del Consiglio comunale n. 76 del 29 settembre 2016, avente ad oggetto l'approvazione delle misure correttive conseguenti alle deliberazioni n. 126 del 2016 di questa sezione, viene affermato che il disavanzo scaturente dal riaccertamento straordinario è stato in parte coperto con un avanzo destinati ad investimenti mentre la somma di euro 1.500.000 è stata spalmata per 30 anni. Al punto 4 in relazione ai fondi si rivela che: il fondo contenzioso per il 2015 ammonta ad euro 1,4 milioni di euro, tuttavia l'organo di revisione, tenuto conto della mole del contenzioso, ha evidenziato la necessità da parte dell'ente, di effettuare una puntuale quantificazione delle passività potenziali, non vi è alcun accantonamento per il Fondo per perdita nella società partecipate, l'organo di revisione non si è espresso per la congruità dei fondi. L'Amministrazione ha dedotto relativamente al punto a) che nel 2015 per problemi organizzativi dell'ufficio Legale non è stato possibile completare un registro analitico delle controversie anche se il rischio di soccombenza è stato quantificato sulla base dei procedimenti pendenti nell'importo di 1,4 milioni di euro, al punto b) nel corso del 2016, tuttavia l'ente ha effettuato una puntuale ricognizione del contenzioso in corso e l'ufficio Legale ha quantificato in modo preciso il rischio di soccombenza, redigendo un documento allegato al rendiconto 2016. La Corte ribadisce la sezione esprime poi preoccupazione per il fatto che l'amministrazione, non sia stata in grado di dare informazioni sul contenzioso pendente nel 2015, a ciò corrisponde l'assenza del relativo accantonamento sul risultato di amministrazione. L'attuale sistema contabile per contro, impone una costante e attenta ricognizione delle liti allo scopo di provvedere alla corretta determinazione del fondo destinato al contenzioso, la cui congruità deve essere verificata dall'organo di revisione. Al punto 6 in merito all'azione di contrasto dell'evasione tributaria e all'attività di riscossione. La mancata riscossione di entrate accertate relativamente al COSAP e TOSAP, nonché la bassa percentuale di riscossione per quanto concerne ICI e IMU, 11,16% ,in ordine alle per violazione del codice della strada, si evidenzia la modesta percentuale di esazione, poiché sono stati riscossi solo euro 113.000 e rotti, a fronte di accertamento per 1,3 milioni di euro con una percentuale dell'8,2%, sulla gestione dei residui la percentuale di riscossione è soltanto del 2,3%, l'Amministrazione ha dedotto che le somme per ICI, IMU, COSAP e TOSAP sono state accertate soprattutto a fine esercizio, sicché le riscossioni sono avvenute nell'anno seguente, mentre per quanto riguarda le sanzioni del codice della strada, la mancata riforma del sistema di riscossione coattiva rende molto difficile per gli enti procedere ad una tempestiva esazione delle sanzioni, per violazione del codice della strada. La Corte sottolinea che il Comune dovrà effettuare le occorrenti attività di repressione dell'evasione e della morosità, utilizzando tutti gli strumenti previsti dall'ordinamento anche mediante il rafforzamento amministrativo ed informatico del settore finanziario ormai nevralgico per la tenuta dei conti, l'omesso compimento delle citate attività può eventualmente determinare la responsabilità amministrativa degli organi comunali. Punto 7, in merito al fondo pluriennale vincolato si segnala la mancanza di

adeguati i cronoprogrammi per il corretto adeguamento della re-imputazione dei residui passivi, secondo il criterio dell'esigibilità. L'Amministrazione ha affermato che seppure i cronoprogrammi non risultino formalizzati con appositi provvedimenti dirigenziali, nell'ambito del riaccertamento dei residui per ogni lavoro pubblico, è stata verificata e attestato dal dirigente del settore esigibilità nelle varie annualità. La sezione osserva che le risposte fornite dall'Amministrazione, non consentono di accertare se effettivamente vi sia stata un'accurata verifica dei cronoprogrammi, così come imposto dal nuovo sistema contabile che individua proprio nella programmazione una fase indispensabile per la quantificazione del fondo pluriennale vincolato, la criticità non può dunque ritenersi superata. Concludo la parte relativamente al verbale 214, con un'osservazione della Corte dei conti che penso tutto questo Consiglio comunale condivida. La sezione sottolinea l'esigenza del contenimento del fenomeno dei debiti fuori bilancio, l'Amministrazione doveva attivarsi per impedire la proliferazione dei contenziosi di insidie stradali, curando il compimento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria delle strade, mentre le criticità rilevate nella deliberazione 215 alla Corte dei Conti riguardano sostanzialmente i controlli che nell'ente erano previsti. Al punto 1, la Corte afferma: con riferimento al controllo di regolarità amministrativa e contabile il magistrato istruttore ha rivelato, la mancata definizione da parte dei dirigenti dei servizi nelle proposte di deliberazioni di relazione in ordine ai riflessi diretti o indiretti, sulla situazione economica finanziaria o sul patrimonio dell'ente, al fine di consentire al responsabile di ragioneria l'espressione del parere di irregolarità contabile. La mancata adozione di tecniche di campionamento probabilistico, statistico nel corso del 2016, per la scelta degli atti amministrativi da sottoporre al controllo successivo, la mancata redazione dei Report, l'esiguo numero di atti sottoposti a controllo solo 10. Il Comune ha dedotto che in merito al controllo di regolarità successivo, soltanto con determinazione del Segretario generale, il qui presente dottor Bonanno, n. 1344 del 2017 è stato costituito un apposito ufficio di supporto e sono stati esplicitati gli ambiti di controllo, le modalità operative e la periodicità. In merito al controllo preventivo, con direttiva del Segretario Generale n. 3975 del 2017, sono stati puntualizzati l'ambito del parere di regolarità contabile nonché i criteri di controllo amministrativo, contabile e fiscale sugli atti di liquidazione. Il controllo di regolarità amministrativa e contabile nel 2016, non risulta integrato con gli adempimenti, in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza. Nel 2016, non risultano adottate tecniche per il campionamento degli atti da sottoporre a controllo successivo. La sezione osserva che il controllo di irregolarità deve essere attuato, sia mediante una adeguata selezione degli atti da sottoporre all'esame, sia mediante una predisposizione delle misure necessarie per sanare le illegittimità rilevate. Questo è un estratto dei verbali che avete ricevuto. Ho terminato le mie comunicazioni, solo un ultimo avviso, visto il punto successivo che andremo a trattare, se i Consiglieri hanno intenzione di formalizzare degli emendamenti direi già di presentarli al banco di Presidenza, in modo da poter dare ai dirigenti la possibilità di esprimere i loro pareri e poi verranno successivamente approfonditi durante la discussione.

Entrano in aula i Cons.ri Lombardo e Sucameli

Presenti n. 20

Il Presidente dà la parola ai Consiglieri per le loro comunicazioni.

Cons.re Viola: Non possiamo come gruppo consiliare non accodarci alle sue

dichiarazioni di poc'anzi e quindi esprimiamo anche il nostro sconcerto per le dichiarazioni che ora citerò testualmente, del direttore Giacalone, del giornale Alqamah che scrive in un articolo datato 1° gennaio: ...“ci dicono che va tutto bene ad Alcamo ma se andiamo a scavare anche lì qualcosa fuori posto, la si trova. Troppo vicino all'Amministrazione, ci sembrano essere soggetti al maschile e al femminile che in passato hanno spalleggiato, personaggi poco onorevoli, anche poco senatori ed anche le mogli di qualche mafioso locale”. Non possiamo che ritenere gravissime queste dichiarazioni del direttore e pertanto anche se ormai sono passati circa due settimane, chiedere ancora al direttore Giacalone di comunque farci sapere chi sono queste persone, da lui menzionate perché altrimenti possiamo ritenere comunque infondate le sue dichiarazioni, grazie.

Cons.re Messina: Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri, mi dispiace che non c'è il Sindaco perché volevo fare proprio una comunicazione che riguardava anche il Sindaco, anzi soprattutto il Sindaco perché è il capo dell'Amministrazione. Io volevo esprimere il mio rammarico, Presidente, da Consigliere comunale, eletto dal popolo, come tutti noi qua dentro perché leggo dai giornali e dai social che questa Amministrazione si sta muovendo per andare a stabilizzare un bel po' di persone in questo Comune. Molti domandano, anche al sottoscritto e ad altri colleghi Consiglieri comunali come vanno le cose. La risposta mia è che non ne so parlare. Penso che non è giusto assolutamente che un Consigliere comunale di maggioranza o di opposizione, perché io la politica non la vedo di opposizione, dico per forza di opposizione, io la vedo in un altro modo, forse la vedo in maniera sbagliata per qualcuno, ma io la penso così, la politica per me è un servizio punto! Sono stato eletto dal popolo per cinque anni, mi devo impegnare al massimo, se ce la faccio fisicamente ad impegnarmi al massimo per questo Comune. Penso che il Sindaco, l'Amministrazione non farebbe niente di male ad informare le forze politiche presenti in questo Consiglio comunale, quantomeno per capire cosa si vuole fare e cosa si sta facendo e non leggerlo dai giornali perché puramente vergognoso, credetemi io mi sento mortificato, veramente non saper dare nemmeno una risposta minima a chi mi domanda, perché non credono che io non ne so parlare, ma è la verità perciò cari Assessori, mi dispiace che non c'è il Sindaco, o cambiamo foglio di libro oppure qua siamo o siete come gli altri, più di prima ancor più di prima perché io ripeto se c'è una collaborazione fattiva delle cose che io so, li metto a disposizione di tutti i Consiglieri comunali, della città assolutamente sì. Dico anche un'altra cosa per saperlo tutto il Consiglio comunale perché non ho problemi, mercoledì abbiamo un appuntamento col Sindaco, perché si può aprire ad Alcamo una farmacia solidale, una cosa importantissima, io ne ho saputo parlare anche di questa cosa, ho informato il Sindaco, abbiamo un appuntamento perciò voglio dire, per me non c'è maggioranza e opposizione quando si fa un bene per la città, assolutamente no, però il Sindaco parla pure lo stesso mio linguaggio però poi mi pare che le cose come si dice, non si fanno e questo mi dispiace e l'ho voluto dire questa sera, Presidente, per dire che io sono insoddisfatto di come stanno andando le cose, almeno per come la vedo io la politica, grazie.

Cons.re Sucameli: Buonasera Presidente, buonasera alla Giunta e ai miei colleghi Consiglieri. Mi ha anticipato il Capogruppo dei 5 Stelle, su quello che ha scritto il dottor Giacalone, sulla testata Alqamah. Io non provo, diciamo, sconcerto, nel senso,

al 50% perché ovviamente se i colleghi dei 5 Stelle provano sconcerto nelle affermazioni che poi ovviamente si prende la sua responsabilità e se vuole fare nomi li faccia, insomma ognuno di noi nella veste, nel lavoro che fa, però dico, ricordiamo pure che il Vice Sindaco, qualche mese fa, aveva anche lui fatto delle esternazioni in piena piazza Ciullo. Io personalmente avevo scritto, avevo sollecitato il vicesindaco Scurto a dire quali erano le magagne dentro questi famosi cassette, è passato un anno e mezzo, quindi omertà per non dire le cose, come fa Giacalone e credo che la stessa cosa vada trascurata perché considerato che ho scritto anche al Presidente della Commissione antimafia, per cercare di capire quali erano, quali sono effettivamente queste mogli e adesso ci sono comunque questi problemi, che c'erano quei famosi cassette che aveva trovato, aveva scoperto il vicesindaco Scurto insomma sarebbe diciamo, se tanto mi dà tanto, opportuno che Giacalone facesse nome ma lo facesse perché se anche il vicesindaco Scurto che diciamo, è vero che non è stato eletto ma è il vicesindaco di questa Giunta e siccome sento sempre lamentare giustamente il mio collega Consigliere Messina perché consideriamo che abbiamo un'età diversa, rispetto a qualche Consigliere comunale e la politica possibilmente la vediamo in una certa maniera, ma noi siamo diversamente vecchi, caro collega Messina, adesso abbiamo questa nuova gioventù che sicuramente vedrà migliorare sicuramente la classe politica in questa città e mi auguro anche nell'azione. Auspico all'Amministrazione nella voce, ovviamente del vicesindaco Scurto che ancora questa finestra è rimasta aperta, perché dico va beh che non ci è dato sapere mai niente, in questo Consiglio comunale, ha ragione, qualcosa magari la apprendiamo sui social, roba varie ma ormai diciamo non ci si arrabbia più e va bene, così insomma, però dico anche a Giacalone sarebbe il caso che anche lui considerato che ha scritto, che dica i nomi.

Entra in aula il Cons.re Norfo

Presenti n. 21

Cons.re Dara: Presidente, signori Assessori, colleghi. Signor Presidente io volevo comunicare principalmente, a parte una comunicazione, magari faccio qualche passo indietro, uno dei miei primi interventi di questa consiliatura, visto che il collega Messina mi ha anticipato che ha parlato di stabilità, stabilizzazione del personale, io rimango veramente meravigliato che sono ancora in attesa, signor Segretario, che avevo chiesto al Sindaco e all'Amministrazione tutta, che c'era una vecchia abitudine nella vecchia consiliatura che i dirigenti non potevano portare a bordo i loro impegni e incarichi che gli venivano affidati, per mancanza di personale. La mia richiesta, che l'avevo fatta per la terza volta al nostro Sindaco era quella di fare una pianta organica con i vari carichi di lavoro, ha detto bene il mio collega, questo Consiglio comunale è chiamato a fare.... voi in ogni modo, le fate sempre voi le scelte ma per sapere la macchina comunale di che cosa necessita, perciò mentre io come Consigliere, sono in attesa ancora di ultimare questo lavoro, io sono in attesa che l'Amministrazione finisca questo lavoro che è un lavoro abbastanza complesso che va condiviso principalmente con la parte sociale perché quando si parla di pianta organica o di stabilizzazione, a me come Consigliere mi interessa solo una cosa che la macchina comunale risponde bene alle esigenze del territorio però vanno condivise e sentire questa cosa a mezzo dei media, dice che si chiamano i media, io magari lo sento perché me lo raccontano i miei colleghi Consiglieri, per mezzo di voce in attesa che io ancora aspettavo questo benedetto lavoro. Grazie.

Cons.re Pitò: Spreco il mio minuto di comunicazioni, continuando a leggere alcuni stralci lunghi un minuto appunto dal capitolo “Sotto il segno del caos” del professor Giorgetti sulle fornaci romane. E’ una comunicazione, visto che c’è poca conoscenza della materia e per un minuto leggerò queste cose, come ho già fatto l’altra volta, come continuerò a fare. E’ una comunicazione perché così il Consiglio è edotto di quello che si dice in giro per il mondo delle nostre fornaci. “Altro disagio fu palesato dall’iniziale difficile rapporto con la municipalità alcamese, ove concessione per appoggi di servizio espressi in pubblico venivano poi disattese nella fattiva realtà, tanto che la corrente elettrica ben poco dispendiosa ma necessaria per le attività di cantiere, ci venne fornita da un privato proprietario di una delle villette di recente lottizzazione, più vicina all’area archeologica, evidentemente mosso a pietà per le condizioni in cui oggettivamente eravamo venuti a trovarci. L’acqua altrettanto necessaria, potremmo acquisirla, anche qui su concessione di un altro privato, utilizzando una polla di falda presente in quella proprietà, ma ogni cosa nella vita ha il suo rovescio nel bene e nel male nel positivo e nel negativo, sicché ricordo con gratitudine ed affetto l’apporto di numerosi amici alcamesi, che per quanto loro possibile, cercarono di alleviare tante forme di distrazione, trovando rimedi e soluzioni.” E qui c’è la nota che dice: “ il mio grato pensiero va all’aiuto e all’appoggio che mi fornirono in quei momenti difficili l’ex sindaco Massimo Ferrara, Giacomo Sucameli, (qui presente) Ignazio Filippi ma in particolare devo citare l’associazione del Rotary Club di Alcamo e tutti gli amici che ha avuto colà, in una base logistica per lo staff della missione archeologica, la Banca Don Rizzo allo scopo da me interessata, ci fornì un primo esiguo ma apprezzabile finanziamento, poi arenatosi per eccesso di suscettibilità e incomprendimento. Al tempo stesso mi corre l’obbligo di citare come la Municipale di Alcamo si fosse positivamente sforzata di aggiungere un appoggio alla missione, fornendo per un paio d’anni, un contributo di 4.000 euro, sotto forma di rimborso spese a piè di lista, purtroppo per vari motivi da noi non dipendenti anche quel minimo supporto è venuto meno fin dal 2006.” Siamo al 2018 e siamo fermi allo stesso punto.

Ass.re Butera: Buenasera a tutti, colgo lo spunto di riflessione del Consigliere Messana, per dire che la delibera n. 398 della Giunta municipale è una delibera che di fatto serve a prorogare i 394 contrattisti del Comune di Alcamo che il 31.12.2017 avrebbero cessato di poter lavorare per questo Comune, è giusto? Quindi il motivo principale della delibera è questo. C’è anche tutto un tecnicismo diciamo che se vogliamo possiamo ripercorrere, ma brevemente visto che siamo nel campo delle comunicazioni, tecnicismo che diciamo, questa delibera ci è stata, potremmo dire, suggerita dalla circolare 3 della Funzione pubblica che proprio all’interno della circolare, consigliava caldamente che l’organo esecutivo prendesse una delibera per dare avvio, realmente a quello che è il processo di stabilizzazioni, nelle more, poi di definire entro il 2020 chi e come fare le stabilizzazioni, potesse nel frattempo prorogare i contrattisti in essere. Qui c’è un motivo per cui chiaramente è stata fatta quella delibera. Poi io ritengo che ormai una proroga dei nostri contrattisti, io non so se può essere realmente una notizia perché queste persone lavorano in questo Comune da talmente tanto tempo che prorogarli è un diritto, un dovere del Comune, quindi in qualche modo, abbiamo fatto ciò che era necessario per poterli prorogare. Adesso il decreto legislativo 75 nel 2017 cosiddetta legge Madia, ci dà l’opportunità

realmente di superare gli ostacoli che impedivano l'assunzione, in ruolo dei dipendenti e quindi questo è un percorso che ci apprestiamo a fare. Però in questa delibera, c'è soltanto un avvio, un accenno ma non c'è nulla di stabilito e di deciso che anzi il percorso deve iniziare e inizierà, assieme alle parti sociali, penso nell'arco di qualche settimana, entro fine mese, al massimo all'inizio di febbraio, in modo poi di poter capire bene quale è il percorso e dove ci porta. La cosa che mi preme sottolineare in questo contesto, quando si parla di stabilizzazione ad Alcamo, ovviamente, è un tema complicato e come tale va trattato, dobbiamo trattarlo con delicatezza, dobbiamo trattarlo cercando di cogliere i diversi aspetti che ci sono all'interno del tema. L'aspetto che in questo momento a me interessa di più, è quello di fare una ricognizione delle necessità che ci sono all'interno dei servizi. Che servizi vogliamo dare alla cittadinanza? Quante persone ci servono? Che persone ci servono? Che professionalità, non chi ovviamente ma che professionalità ci servono per poter dare questi servizi alla città? In parte con la delibera n. 66 del 24 marzo del 2017, questa cosa è stata fatta, è il fabbisogno triennale poi è stato inserito all'interno del DUP, ovviamente, quindi c'è già un percorso che abbiamo avviato. Adesso che abbiamo la concreta possibilità di superare il limite delle capacità assunzionali e il limite del contributo regionale, che invece ci viene dato durevolmente, adesso realmente possiamo fare questo passo avanti e siamo chiamati anche a rivedere il fabbisogno, alla luce di questo decreto legislativo 75 e delle opportunità che ci dà. E' un percorso che va fatto, tutti quanti assieme, ed è un percorso chiaramente che richiede del tempo, richiede un'azione politica, di cercare di mettere a fattor comune quelle che possono essere e che sono, anzi esigenze diverse e distinte. Da un lato, c'è il Comune con i suoi servizi, dall'altro ci sono i cittadini che in questo Comune i servizi li vogliono e lo sappiamo quando inizia a mancare l'acqua, lo sappiamo quando le pratiche di edilizia durano troppo, lo sappiamo in tanti contesti, quindi le stabilizzazioni sono un momento di un'opportunità che ci serve a mettere a posto queste situazioni, cioè noi dobbiamo fare un passo avanti dal punto di vista dell'organizzazione in modo da migliorare i servizi che diamo ai cittadini. Questo credo che sia il punto di partenza poi evidentemente ci sono tanti altri aspetti, aspetti che riguardano le persone che lavorano qua da 25 anni e che in un modo o nell'altro, dentro questo Comune ci sono da tanto tempo e quindi hanno delle legittime aspettative, e questo è un aspetto. Ci sono delle famiglie che vivono del lavoro di queste persone e questo è un altro aspetto, però sono chiaramente tante cose che debbono essere messe a fattor comune e tante cose che con la buona volontà di tutti quanti verranno messe a fattor comune, però quello che voglio dire è che siamo ancora soltanto l'inizio del percorso, dobbiamo lavorare per arrivare alle stabilizzazioni, grazie.

Il Presidente chiude lo spazio per le comunicazioni.

Il presidente passa a trattare il punto n. 4 all'o.d.g. avente ad oggetto: "Interrogazioni"

Presidente: La prima interrogazione è a firma del Consigliere Messana a cui cedo la parola.

Cons.re Messana: Grazie signor Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri

comunali. Allora io, il 14 di novembre del 2017 ho protocollato una interrogazione e l'ho titolata "la Bella Addormentata" parliamo di Alcamo Marina. La leggo per intero, così ne prendiamo un po' tutti conoscenza e anche tutta la città. "In Alcamo Marina risiedono circa 600 famiglie, per un totale di circa 2.000 cittadini, da circa un mese, io mi riferisco al 14 di novembre 2017 comunque, le fontanelle situate lungo la statale non vengono più alimentate, privando i cittadini anche di quel minimo servizio idrico che era esistente. Da informazioni assunte presso l'ufficio competente, risulta che la rete idrica di adduzione di Alcamo Marina da zona Gammara fino a zona Pigna di don Fabrizio, per un tratto di circa un chilometro, necessita di interventi di sostituzione in quanto la tubazione in polietilene, vecchia di circa 20 anni è continuamente soggetta a rotture e perdite di pressione. Da due anni a questa parte tale tratto di rete idrica è stata riparata una decina di volte con costi a carico dell'amministrazione di fatto a perdere, in quanto tale rete come già detto necessita di una totale sostituzione. Un'importante parte di Alcamo Marina, zona Calatubo, dove si concentra una maggior presenza di residenti, è completamente priva di impianto di pubblica illuminazione che mette a rischio i residenti e i giovani in maniera particolare che percorrono, tale tratto sia a piedi che con motocicli anche nel periodo invernale. In generale tutta la zona di Alcamo Marina, risulta di fatto abbandonata, priva di servizi soprattutto nel periodo invernale, lasciata all'oblio di una città abbandonata e quasi fantasma. La previsione dell'Amministrazione comunale di poter dotare, la zona di un parcheggio con l'importo impegnato in bilancio di circa 400.000 euro, trova il mio favorevole parere. Ciò che non mi vede assolutamente d'accordo, è la mancanza totale di previsione di questa Amministrazione, per quanto attiene ai servizi che ho elencato sopra. Infatti il portare la distribuzione idrica almeno a quelle famiglie residenti o il prevedere l'illuminazione pubblica almeno nelle zone più abitate, nel periodo invernale, deve essere un impegno e una priorità di questa Amministrazione. Questo impegno non emerge dalle previsioni di bilancio, ormai approvato e spero ed esorto l'Amministrazione a prendere atto di quanto dal sottoscritto sollecitato, per inserire i relativi progetti nel nuovo bilancio, nel nuovo DUP e del nuovo Piano triennale delle opere pubbliche. Solo ridando dignità ad una parte così importante del nostro territorio, sarà possibile iniziare un nuovo percorso di civiltà per la nostra Alcamo" Allora, caro Assessore, io dico una cosa, noi parliamo spesso di Alcamo Marina come una fonte di lavoro anche, perché se Alcamo marina funziona, funziona in toto, funziona anche nella parte dove si può almeno nel periodo estivo, che nella nostra città è lungo, va da quattro a cinque o anche a sei mesi, però se noi non abbiamo il minimo indispensabile come si fa praticamente a programmare, qualcuno che vuole investire, ma come deve fare? Per le persone che abitano ad Alcamo Marina, le posso garantire che in inverno è un pericolo costante, perché dalla zona del Canalotto verso Balestrate la c'è un concentramento di persone che ci abitano anche d'inverno. Io delle volte incontro qualche ragazzino col motorino e mi sale il pelo, veramente perché non si vede materialmente perciò dobbiamo arrivare ai fattacci veramente per fare un po' di illuminazione in questo posto dove c'è veramente bisogno. Poi l'acqua delle fontanelle, ma dico ma è possibile che 2.000 persone circa che abitano in quella di Alcamo Marina per un bidone con l'acqua, per andare a cucinare, devono andare al bottino, fare 12 chilometri andata e ritorno. Ma dopo quattro mesi a chi mi devo rivolgere mi scusi Assessore, lei ha dato una risposta se lei mi fa la gentilezza, a

livello verbale perché lei non dice quando deve intervenire, come deve intervenire e perché ancora non è intervenuto, cioè qua esistono le priorità, Assessore, 600 famiglie senza nemmeno un bicchiere d'acqua, nemmeno nelle fontanelle ma mi scusi se un'Amministrazione non fa questo, ma cosa deve fare? Dobbiamo fare le gare d'appalto, benissimo! Io so che le gare d'appalto sono state fatte, giusto o no? Ora lei magari mi può aggiornare in più di quello che sono aggiornato io, ma che aspettiamo per iniziare i lavori? E poi rientrano queste gare d'appalto in questo posto dove c'è questo problema? E poi come ho detto nella mia interrogazione, Assessore, siamo intervenuti una decina di volte in questo tratto, tra noi e magari l'Amministrazione precedente, ma sono soldi buttati in aria perché là a quanto pare, mi dicono i tecnici che là tutta la zona è tutta perforata perciò ripariamo un posto e se ne sfalda un altro. Io dico una cosa, se c'è bisogno di un chilometro, che qua è circa un chilometro quello, a quanto pare, interessato a questo tipo di problematica ma perché questa Amministrazione non dà una priorità, per mettere questo tubo di circa un chilometro, nuovo, completamente, invece di fare tante piccole riparazioni a 1.000, 5.000, 10.000 mila, non so quanto costano e quanto sono costati, ma sono costate parecchi decine di migliaia di euro, buttati! Allora questo una buona Amministrazione deve fare, Assessore, e questo un Consigliere comunale può dire in questa sede, quello che non va, nell'ottica sempre della collaborazione, Assessore, come la vedo io, attenzione, io non voglio fare demagogia o voglio fare discorsi perché dice tu sei all'opposizione, no, non è così perché io li farei pure un Sindaco eletto magari dal mio stesso partito, non c'è problema perché io la politica come dicevo prima, la intendo in questo modo, dare un servizio e questo è una nostra mancanza e la mancanza di questa Amministrazione, la faccio pure mia da opposizione di questo Consiglio comunale, attenzione, non mi voglio esimere dalle colpe, nemmeno io mi esimo, dalle colpe, pensi un po' come la penso io perché mia moglie mi dice: senti da quando ci siete voi cioè compreso me, l'acqua e la pulizia ad Alcamo Marina, è di meno, ma questo lo dice mia moglie e prende pure me non è che mi dice escluso tu, compreso tu! Questa è la risposta che noi dobbiamo dare alla città Assessore, Sindaco, in maniera molto tranquilla, però le cose importanti vanno fatte. Io ho letto la sua risposta per iscritto, Assessore, sinceramente non sono tanto contento di come ha risposto in maniera molto politicizzata, si capisce e non si capisce. Se me lo fa capire meglio a tutti noi in Consiglio comunale, quello che immediatamente per questo pezzo di rete idrica, volete fare, io le sono grato e mi riservo di intervenire di nuovo.

Ass.re Russo: Leggo integralmente la risposta e poi integro quelle due o tre cose che sono state poi sollecitate. “Egregio Consigliere Messana, in risposta all'interrogazione di cui in oggetto le comunico quanto segue, l'attenzione di questa Amministrazione per il territorio comunale ivi compreso quello di Alcamo Marina, è una priorità, sicuramente è una priorità. Investire nel territorio e sull'efficienza dei servizi è di certo lo strumento migliore per rendere la città sempre più vivibile e al passo con le esigenze della collettività. Le criticità del territorio di Alcamo Marina sono note: l'assenza di rete idrica, rete fognante come altrettanto note sono le iniziative che l'Amministrazione comunale ha adottato e continuerà ad adottare affinché tale porzione del territorio, possa essere al pari delle altre, dotata di tutti i servizi necessari a garantire la vivibilità del territorio, da parte dei cittadini residenti e

non di Alcamo Marina. Ricordo che nel Piano triennale delle opere pubbliche 2017/2019 è stata prevista la realizzazione del sistema fognario di Alcamo Marina così com'è prevista la rete idrica. I professionisti incaricati dell'aggiornamento e adeguamento delle attuali norme e regole tecniche dei progetti di fattibilità, hanno già consegnato gli elaborati, che vedranno gli uffici comunali impegnati nelle attività di approvazione, di concerto con le autorità d'ambito territoriale e competenti. Altri interventi per cui si invita alla previsione del Piano triennale approvato dalla Giunta la n. 18 del 2017, riguardano la realizzazione del parcheggio da lei menzionato e l'aggiornamento dei progetti di sottopassi e sovrappassi. Le attività di intervento sulla rete idrica cittadina, vedranno a breve anche la riparazione della condotta Gammara-Pigna di don Fabrizio e per quanto sopra, confermo che nella futura programmazione il territorio comunale, nel suo complesso sarà oggetto di attenzione e di interventi senza trascurare la porzione di Alcamo Marina. Sicuramente è una risposta molto stringata. Le due ditte che hanno iniziato a lavorare alla rete idrica, sono state immediatamente travolte da tutta una serie di priorità, emergenze che c'erano e si sono manifestate sulla rete interna più che sulla rete esterna. Mi risulta che in questa settimana proprio deve essere fatto l'intervento su questa porzione di Pigna di don Fabrizio. Esattamente io non so dov'è che è scoppiato, tutto è legato alla gestione del Bottino Giovenco che nel periodo invernale, essendo la parte che viene alimentata Alcamo Marina quasi disabitata, essendo alimentate soltanto le fontanelle e le attività commerciali, non consente al Bottino di Giovenco di mantenere un equilibrio, per cui per una serie di circostanze, il Bottino Giovenco è andato in sovra pieno, è andato in blocco ed è scoppiata la conduttura. Io non sono informato del punto esatto ma sono stato informato che adesso con la ditta che ha iniziato i lavori, la settimana scorsa e che è stata impegnata nella riparazione di via Porta Palermo, poi delle riparazioni su via Ferrantelli e altre grosse perdite improvvise, non è stato possibile intervenire su questo di Alcamo Marina. Sarà riparata a brevissimo. Per quanto riguarda invece l'illuminazione, lì sull'illuminazione chiaramente il discorso è un po' più articolato, sia perché si tratta di intervenire su una strada che non è direttamente di proprietà comunale, almeno sulla parte della statale e poi chiaramente stiamo parlando di una urbanizzazione di intere zone, quelle che vedono poi le villette, le strade più interne che ha bisogno di una pianificazione maggiore perché è chiaro che quando noi abbiamo tutte le traverse e traversine da volere illuminare, e abbiamo le condizioni anche di disponibilità economica, per potere urbanizzare quelle zone, chiaramente tutto deve essere equilibrato con la urbanizzazione di altri quartieri e di altre zone anche periferiche della città, che chiaramente hanno più.... Sulla zona della parte proprio statale, questa collaborazione deve essere portata avanti con l'ANAS. Per quanto riguarda le attività, volevo informare tutti del fatto che il progetto di acquedotto e il progetto di fognatura, sono già state trasmesse dal Genio civile che ha già iniziato un'interlocuzione con gli uffici comunali, segnalando alcune integrazioni che devono essere fatte e altre perplessità, per cui il cammino per arrivare alla stesura, secondo le norme attuali dei progetti o degli studi di fattibilità che erano già in possesso del Comune, sta andando abbastanza celermente. Mi aspettavo più difficoltà nella fase di redazione dei progetti, ormai i progetti sono in nostro possesso c'è già un ordine di idee delle somme che saranno necessarie, ma io confido nella capacità dell'ufficio e degli uffici come per esempio il Genio Civile, di darci risposta per potere essere pronti, nel momento di cui qualche bando o qualche opportunità si

dovesse aprire a livello regionale, di poter intercettare le somme per fare anche delle opere a stralcio in maniera tale che ci siano anche le condizioni per potere anche a parti, servire parti di questo territorio.

Cons.re Messina: Io apprendo che l'Assessore Russo dice che a breve la riparazione si farà, almeno per la conduttura idrica. Lei parla di fondi regionali, Assessore, secondo me ci dobbiamo rivolgere ai fondi europei perché qua per Alcamo Marina non ci vuole 100.000 euro o 200.000 euro, ci vogliono milioni di euro. Io penso che questa Amministrazione, attraverso anche il nostro deputato europeo, si deve fare carico perché Alcamo Marina è una realtà importante per la nostra città. Penso che la deputazione quantomeno locale, che ci rappresenta tutti a livello regionale, un Assessore rappresenta tutta la comunità, tutta la Sicilia come in Europa, io penso che se ne può fare carico pure l'Onorevole Corrao che si trova nel posto giusto, dove potrebbe intervenire o quantomeno provare a chiedere dei finanziamenti importanti per la nostra Alcamo Marina. Io quando parlo di illuminazione, Assessore, attenzione io capisco i problemi che ci sono, capisco pure i finanziamenti, i soldi che non ci sono, capisco tutto, io non parlo delle stradine laterali, Assessore, cerchiamo di essere chiari perché le stradine laterali, lei magari ha un bel pezzo che non viaggia in quelle zone, sono già quasi tutte illuminati con l'illuminazione privata che fa ognuno che abita ad Alcamo Marina, esce un palo attaccandolo al suo contatore per illuminare la strada. Io parlo dell'illuminazione per arrivare nelle stradelle, io parlo della Statale dove è una strada ANAS come lei ben sa, ma un pezzo di questa strada è illuminata, dove l'ANAS ha dato la disponibilità a installare i pali. Noi abbiamo circa un chilometro e mezzo, fino al Lido Greg, dove è di nostra pertinenza, dove là ci abitano un sacco di famiglie, glielo posso garantire, abbiamo l'obbligo della strada principale quantomeno, Assessore, perché là è il problema, nella strada principale, che si può fare perché un pezzo, come le dicevo, l'ANAS ha dato la disponibilità di impiantare i pali fino a dopo la zona Aleccia, per capire, che già là è illuminato. Io non penso almeno in questo momento, che abbiamo la disponibilità di andare ad illuminare tutte le strade laterali perché capisco ma almeno, attenzione, questo io l'impegno che vorrei di questa Amministrazione, fare questo pezzettino di strada, fino al Lido Greg dove è di pertinenza comunale per andare ad illuminare la strada principale, per le strade laterali capisco che in questo momento non abbiamo i soldi e questo lo posso pure capire, perché vivo pure qua io, però dico la strada principale che è la strada più importante e più pericolosa, mi creda, questo va fatto. Questo è l'impegno che io cerco in questa Amministrazione, di concerto sempre con tutto il Consiglio comunale, per come sono abituato a fare, anche in altre situazioni, dove c'è qualche notizia che io magari so e la do, ma io ragiono in questa maniera. Ecco se ci facciamo carico tutti noi insieme, senza maggioranza e opposizione, Assessore, di collaborazione e di dare un contributo a questa città, io penso che è la più bella cosa che possiamo fare, sennò siamo, come ripeto, come gli altri, più degli altri, anzi peggio degli altri, come le dicevo mia moglie mi dice: Saverio ascolta qua ci sono problemi seri che fino a qualche anno fa io riscontravo di meno, ma non è che mi dice: scusa Saverio Messina, compreso tu! E' giusto come dice mia moglie che anche io che faccio parte di questo Consiglio comunale e anche nella minoranza, ho le mie colpe e me ne assumo. Io vorrei una collaborazione attiva e fattiva come chiede spesso il Sindaco, attenzione, il Sindaco spesso dice: quando c'è la minoranza

questo è uno sprono. Caro Sindaco, l'ho detto poco fa quando lei non c'era, spero che ci sia collaborazione ancora con tutte le forze politiche presenti in Consiglio comunale, per tutto quello che concerne questo Comune. Noi stiamo qua veramente a disposizione della città, ci resteremo e saremo vigili fino a quando praticamente non miglioreremo. Io spero che è un impegno che prende questa Amministrazione almeno per le cose che abbiamo detto, in questa serata, sennò non c'è motivo di lavorare, scrivere le interrogazioni che poi non vengono nemmeno esitate, oppure qualche mozione che è passata in Consiglio comunale che nemmeno se ne sa più parlare, cioè è questo quello che non condivido, Assessore, quando uno parla col cuore, parla con tutta la voglia di voler fare e poi si ritrova un muro di cemento davanti, questo non lo condivido, grazie.

Presidente: Passiamo alla seconda interrogazione proposta dai Cons.ri Allegro e Dara.

Cons.re Allegro: Anch'io leggo l'interrogazione, per essere più chiara possibile. “ I sottoscritti Consiglieri comunali Allegro Anna Maria e Dara Francesco, nell'ambito dell'espletamento del proprio mandato di Consiglieri comunali del Comune di Alcamo, con la presente rappresentano quanto segue: preso atto che già nella precedente consiliatura, la terza Commissione consiliare aveva predisposto una bozza del Regolamento comunale, manomissioni suolo e/o sottosuolo pubblico, inoltrando già nel 2014 all'ufficio di competenza il suddetto Regolamento per la predisposizione della delibera consiliare e per avere dallo stesso ufficio il parere tecnico.

Considerato che anche l'attuale terza Commissione consiliare, nel marzo del 2017, ha rivisto e rinviato all'attenzione dell'ufficio competente, lo stesso Regolamento, per farlo arrivare in tempi brevi all'attenzione del Consiglio comunale.

Considerato che questo Regolamento comunale, manomissioni suolo e sottosuolo pubblico, è un importante strumento che disciplina i rapporti tra Comune di Alcamo, ed enti pubblici, società che gestiscono servizi pubblici, i privati, le associazioni eccetera, in merito alla manomissione del suolo e/o sottosuolo pubblico e quindi anche il corretto ripristino del manto stradale;

considerato che il nostro Comune spende circa 200.000 all'anno, per la manutenzione delle strade che puntualmente vengono manomesse e ripristinate in malo modo;

considerato che il Comune detiene un numero elevato di contenziosi scaturiti proprio da insidie stradali, aggiungerei puntualmente segnalato dalla Corte dei Conti, Presidente, si interroga il Sindaco per sapere il motivo per cui ancora questa importante proposta deliberativa non sia arrivata all'attenzione del Consiglio comunale e per sapere i tempi di attesa che il Consiglio comunale e l'intera città dovranno avere per avere tra le mani un importante strumento, qual è il Regolamento comunale manomissione suolo e/o sottosuolo pubblico.”

Se mi permette io leggerei la breve risposta dell'Assessore Ferro, per poi aggiungere un'altra cosa. Mi sono arrivate due risposte, leggo la prima.

“ In riferimento all'oggetto, si comunica che l'Ufficio competente ha trasmesso la proposta di delibera consiliare per il Regolamento, di che trattasi al Consiglio comunale, in data 18.12.2017, protocollo 23712. Si fa presente comunque che la Commissione consiliare competente è convocata in data 11.01.2018 per esprimere

parere sull'argomento. Il ritardo nell'adozione del Regolamento è dovuta all'iter burocratico di passaggio tra l'Ufficio proponente e l'Ufficio di Presidenza”.

Bene, Presidente, io volevo sinteticamente descrivere la triste storia di questo Regolamento manomissioni. 2014, Regolamento elaborato dalla terza Commissione, inviata all'Ufficio competente, mai arrivato in Consiglio comunale. Marzo 2017, Regolamento rivisitato e ripreso dalla terza Commissione consiliare, mai arrivato in Consiglio comunale. 30 novembre 2017 interrogazione consiliare del mio Gruppo politico “Noi per Alcamo”, quindi abbiamo scosso, a quanto pare qualcosa, perché il 18 dicembre finalmente l'Ufficio invia questa delibera consiliare all'Ufficio di Presidenza. La cosa che però mi lascia perplessa, Assessore Ferro, magari mi chiarisce questa cosa, è che il giorno dopo, il 19 dicembre, noto sul sito del Comune di Alcamo la pubblicazione di una fase di consultazione pubblica di questa proposta di Regolamento comunale e lì mi chiedo: Come? E' stata già inviata all'Ufficio di Presidenza per dare il parere della terza Commissione e si apra una consultazione pubblica? Mi stranizza, vorrei chiarita questa cosa. Andiamo all'11 gennaio, la terza Commissione consiliare si riunisce, se vuole le faccio avere la copia, vuole avere la copia e l'Assessore si rende conto. L'11 gennaio 2018, mi arriva la prima risposta dell'Assessore Ferro, contemporaneamente si riunisce la terza Commissione che aveva a quanto pare convocato il dirigente di settore per avere chiarito la proposta deliberativa che era arrivata in Commissione totalmente diversa, da quanto proposto dalla terza Commissione, e mi arriva l'integrazione alla risposta già fornita, mi sembra dell'Assessore Ferro, che io vado a leggere: “ ad integrazione della risposta già fornita con nota n. 1551 dell'11 gennaio 2018 si fa presente inoltre che l'ufficio ha ritenuto che il Regolamento proposto dalla Commissione, fosse in molte sue parti, da integrare e/o sostituire, per poter rispondere alle esigenze dei nostri uffici sulla base dell'esperienza maturata dal personale dipendente che si occupa delle reti del sottosuolo. L'ufficio ha infine deciso di rielaborare un nuovo Regolamento e trasmetterlo alla Commissione, la stessa ha preso visione del regolamento e ha riscontrato alcune incongruenze, inoltre durante l'ultima seduta svoltasi alla presenza del dirigente, ha evidenziato che il parere su una nuova proposta di Regolamento non può essere reso, se prima l'ufficio non risponde alla proposta già avviata dalla Commissione, che ad oggi non risulta pervenuta. L'Ufficio ha preso atto e provvederà in tempi brevi, a formulare le sue deduzioni, nella considerazione che il Regolamento in esame rientra tra gli obiettivi del PEG”. Assessore, io prima voglio sentire lei perché dopo la sua risposta, avrei da integrare altre cose, grazie.

Ass.re Ferro: Buonasera a tutti innanzitutto e allora Consigliere, lei come dire, ha letto sia la sua domanda che le risposte che io le ho fornito, quindi diciamo che c'è poco da aggiungere. Intanto alcune precisazioni in merito, più che altro anche a scopo conoscitivo, in merito alle premesse che lei ha inserito nella sua interrogazione. Le manutenzioni stradali che lei ha indicato in 200.000 euro annuali, almeno per quanto riguarda quest'anno nello specifico sono 552.000 euro, sono 128 messa in sicurezza, 200.000 euro strade extraurbane, 150 strade urbane e poi ci sono altre tre strade che nel complesso sono altre 80.000 euro circa, più 30.000 euro abbattimento barriere architettoniche, poi ci sono altri interventi, segnaletiche eccetera e sono circa 600.000 euro, quindi il triplo di quello che lei ha individuato. Io, come dire, in parte glielo dico anche da Consigliere, noi anche a seguito di quello

che lei già altre volte aveva segnalato, in merito alla bozza del Regolamento proposto nel 2014 come Commissione, abbiamo fatto uno studio che cercasse di raggiungere proprio l'obiettivo di contribuire all'approvazione di un Regolamento per la manomissioni stradali, anche perché io, personalmente non sono molto soddisfatto, di come alcune aziende, quali per esempi, lo dico molto chiaramente, le aziende che si occupano principalmente della distribuzione a rete dei servizi, che sono prevalentemente nel sottosuolo, dei ripristini anche provvisori perché alcuni di questi ripristini sono prevalentemente provvisori, non sono soddisfatto per come vengono realizzati perché a volte, secondo me, ingegnere mi perdoni, mettono a rischio la sicurezza e l'incolumità del cittadino e questa è una cosa intollerante. Il Regolamento deve essere realizzato e sarà realizzato anche perché è uno degli obiettivi previsti nel DUP, credo sia tutto interesse del dirigente che dirige la Direzione, raggiungere l'obiettivo perché da questo poi dipendono tutta una serie di cose che ben conosciamo a seguito degli atti amministrativi che sono stati fatti. La vicenda in questione è chiaro, la proposta del Regolamento è rimasto in giacenza presso gli uffici probabilmente, ma questo ce lo chiarirà eventualmente meglio adesso il dirigente. Sono stati impegnati con l'altro ma questo assolutamente non è e non può essere, nei confronti del cittadino, attenzione, semmai lo può essere nei confronti della Giunta, una giustificazione. Poi in ultimo, probabilmente, ritenendo che avrebbe perso meno tempo all'elaborazione di un nuovo Regolamento ha, penso io, non in malafede, superato quella che era la proposta di Regolamento della Commissione e inviato un nuovo Regolamento. Abbiamo visto che questo passaggio non è opportuno cioè prima bisogna dare un parere tecnico, una motivazione sul Regolamento che la Commissione ha trasmesso e successivamente andare avanti. Io credo che la cosa un po' più opportuna sia, dico se questo Regolamento non ce lo abbiamo avuto e adesso ce lo dobbiamo avere con, come dire, l'urgenza che serve però dobbiamo sempre produrre qualcosa che poi sia efficace perché io sono sempre il primo a cercare di pressare affinché si raggiunga il risultato, però ricordiamoci sempre che, per esempio, il progetto di una manutenzione stradale, non dico che può non essere fatto bene, però è quello un piccolo obiettivo e non è uno strumento di controllo. Per quanto riguarda i regolamenti io voglio che questi siano e mirino alla perfezione perché poi devono servire per controllare l'attività e avranno validità 5, 10 15 anni chi lo sa! Quindi dobbiamo prenderci il tempo che serve, in realtà già ce ne siamo presi fin troppo e questo lo riconosco, ma garantisco che questo obiettivo sia raggiunto. Io comunque ritengo che nel momento in cui il Regolamento sarà fatto, perché sarà fatto, questo non sarà efficace come noi vorremmo e come noi pensiamo, se non sarà fatto un resoconto di quello che è lo stato dell'arte perché alcune delle manomissioni che già sono state fatte alla sede stradale, sfuggono al controllo degli uffici perché sono tantissime, quindi se non si fa, secondo me, una raccolta delle informazioni, questa è la parte più importante, quel Regolamento avrà difficoltà ad essere efficace. Poi ci vorrà un'attività di coordinamento, io sono già proiettato in avanti però capisco che si pensi che poi facendo il Regolamento questo ci permetta di essere subito efficaci, in realtà, secondo me, non è proprio così quello secondo me è un primo passo, grazie.

Cons.re Allegro: Grazie assessore Ferro e proprio perché ritengo che comunque è uno strumento importantissimo, mi auguro che la politica faccia il proprio dovere e

già preveda una squadra che riesca a gestire questo svincolo di polizze perché ricordiamo a tutti che quando finiscono i lavori di ripristino, l'ufficio svincola una polizza però non mi spiego come mai queste polizze vengono svincolate con delle manutenzioni fatte in malo modo e sono sotto gli occhi di tutti, Presidente. Io ho fatto qualche foto però non l'ho stampate perché una risma di carta non sarebbe bastato, mi creda, però non è solo colpa degli uffici, Assessore Ferro, io la colpa la do alla politica è già da due anni che voi ci siete e da questi due anni che non riusciamo a portare questo Regolamento il Consiglio comunale, quindi mi auguro che questo arrivi nel più breve tempo possibile, mi auguro.... sì però loro, ora sono qua, cioè è come se dal 2014 non fosse cambiato nulla, fermo era il Regolamento, fermo è, a quanto pare si è fermato di nuovo.

Il Presidente chiude lo spazio delle interrogazioni.

Il Presidente passa alla trattazione del punto n. 5 all'o.d.g. avente ad oggetto: "Modifica al vigente regolamento sulla tutela degli animali approvato con la deliberazione n. 97 del 27.06.2014 su proposta della Quarta Commissione.

Presidente: Il regolamento ha avuto il parere favorevole sia dei Revisori, sia dell'ufficio tecnico che dell'ufficio finanziario. Al momento sono stati presentati due emendamenti dal Consigliere Pitò e dal Consigliere Camarda. Vi ricordo che avete anche ricevuto la modifica, così come sono state proposte dalla Commissione, suddivise per articoli. I due emendamenti hanno pareri entrambi favorevoli, quindi procederemo per singolo articolo. Vi informo che il Consigliere Cuscina a cui adesso cedo la parola, sta formalizzando tutta una serie di emendamenti alla proposta di delibera, in discussione di oggi, quindi le cedo la parola per capire la formalizzazione di questi emendamenti ed eventualmente come procedere con i lavori consiliari.

Cons.re Cuscina: Buonasera a tutti, questa sera noi presentiamo la delibera con le varie modifiche fatte al Regolamento tutela animali del 2014, con una serie di proposte fatte in Commissione. A queste si sono aggiunte altre proposte, quindi la cosa diventerà piuttosto ostica, stasera, seguirla, sinceramente. Intanto perché potrei essere rimproverata: potevi pensarci prima! Purtroppo molte cose a me vengono all'ultimo minuto, cioè questa cosa dei flash anche perché è passato un anno da quando abbiamo presentato questo coso quindi si sono anche venute a creare delle condizioni e delle realtà che ci hanno fatto riflettere che sono modificabili. Ora devo presentare gli emendamenti, un mea culpa, ho fatto un errore per cui il Segretario mi ha fatto notare se vengono presentati così, non li possiamo accettare. Ho trovato il sistema corretto per presentarli, quindi sto perdendo un po' di tempo e me ne scuso, pertanto vi chiedo facciamo una pausa se per voi va bene, in modo che io posso in maniera esaustiva spiegare la situazione al Segretario. Torniamo qui e si spera di andare più celermente, tutto qua quindi propongo una pausa di venti minuti, mezz'ora ditemelo voi.

Il Consigliere Cuscina propone una sospensione di mezz'ora per chiarire gli emendamenti che vuole presentare.

Segretario generale: Consigliere Cuscina, gli emendamenti lei ce li ha pronti? Come vuole la legge, per favore li formalizzi e poi parliamo di cosa fare.

Presidente: La proposta del Consigliere Cuscinà di sospendere la seduta per 30 minuti viene messa a votazione. Se ci sono uno a favore e uno contro e si vuole esprimere...

Cons.re Messina: Io volevo dire soltanto questo invece di fare una sospensione, se siamo tutti d'accordo, se ci sono tanti emendamenti da fare, la rinviemo al prossimo Consiglio comunale perché giustamente un po' di carte le dobbiamo leggere, quello che dobbiamo votare. Se ci sono dei problemi particolari, rinviarla al prossimo Consiglio comunale penso che magari si possono leggere meglio le carte, se siete d'accordo ragazzi. Io penso che sia giusto così, poi fate voi. Io vorrei mettere ai voti la sospensione e rinviarla al prossimo Consiglio comunale.

Presidente: Che sarà successivamente votato dopo la sospensione, in caso, prima la votazione precedente è quella...

Segretario generale: (fuori microfono) La pregiudiziale.

Presidente: La pregiudiziale, certo, eventualmente lei sottopone la questione pregiudiziale e quindi la voteremo prima della sospensione.

Cons.re Allegro: Anch'io sono d'accordo con il Consigliere Messina anche perché io per motivi familiari devo andare via quindi mi dispiacerebbe non contribuire stasera a questo regolamento.

Cons.re Puma: Volevo chiedere, se fosse accolta la richiesta del Consigliere Messina, il regolamento di oggi slitterebbe al prossimo Consiglio cioè il 17?

Presidente: No perché quello ha già un ordine del giorno prestabilito.

Cons.re Puma: Ah ok, siccome il 17 ci sarà la trattazione di altri due regolamenti, la cosa risulterebbe molto appesantita.

Cons.re Cuscinà: Mi ripeto, però la domanda era questa cioè slitta come da proposta al successivo o quantomeno, immediatamente dopo? O dobbiamo aspettare un altro mese?

Segretario generale: A norma del Regolamento, ai sensi del comma 4 dell'articolo 53, se la sospensiva che sarebbe la richiesta di Messina, tecnicamente il vostro regolamento la chiama sospensiva, perché si propone il rinvio della discussione, il Presidente decide come procedere e può decidere il Presidente di rinviare l'affare nella Commissione competente. Io, Presidente, alla luce di quello che ho visto che vuole presentare il Consigliere Cuscinà, siccome qui si tratta di una modifica ad ampio raggio, io le suggerirei, se viene accolta la richiesta di sospensiva del consigliere Messina, appoggiata dal Consigliere Allegro, di rinviarlo alla Commissione e tutte queste modifiche mi diventano non un emendamento ma mi diventano sostanzialmente un testo condiviso dalla Commissione, perché ci sono una marea di cose che si innestano, tagliano, incollano e a quel punto anche gli emendamenti del Consigliere Pitò potrebbero essere inglobati dentro il lavoro di Commissione. Consigliere Norfo, l'altra volta era stato rinviato per una questione pregiudiziale, in quanto si riteneva illegittima la delibera così come formulata, oggi parliamo di una questione di sospensiva della trattazione, per un rinvio ad altra data, in funzione dell'annuncio del Consigliere Cuscinà, di volere intervenire su varie parti del regolamento, avendo ripensato alcune cose che in questo periodo non aveva

approfondito. Sono due questioni diverse.

Cons.re Pitò: Io sono trasecolo cioè sono veramente esterrefatto, allora io praticamente mi occupo di tutt'altro cerco di essere tuttologo e cerco di capire quello che voto, per cui mi documento e alla fine io cerco nelle materie in cui sono meno competente, di essere propositivo. Per cui, praticamente, io ho perso un intero fine settimana a capire la filosofia di questo regolamento, l'ho anche capita, ho visto che dietro c'è uno spirito, c'è qualcosa, c'è una visione del mondo, in gran parte condivisibili e in alcune parti no, però comunque alla fine si discute. Si parla di un regolamento che è stato in Commissione, non so un anno, ci ha lavorato mezzo mondo, alla fine ci hanno lavorato, hanno fatto bene non lo so, più o meno hanno fatto un'attività utile, dopodiché veniamo convocati, nel momento in cui veniamo convocati, l'altra volta si scopre che manca un coordinamento, effettivamente era complicato perché non l'avevo capito, di come era scritto sembrava che era un regolamento nuovo, per cui non c'era il raffronto, alla fine adesso abbiamo anche il raffronto, lo abbiamo avuto, trasmesso dopodiché delle e-mail e ogni volta ho riempito una cartellina con 40 mega di materiale, alla fine me lo sono letto, ho perso il fine settimana. ci ho lavorato sopra, io smetto dal mio lavoro per venire qua dopodiché adesso io non ho fatto nulla in questa mezza giornata, io ho bisogno di lavorare. Io adesso non riesco a immaginare un'ipotesi di sospensione di questo argomento, non lo riesco a immaginare, non lo capisco perché io adesso c'ho il regolamento con le modifiche della Commissione, possiamo votare, sì, no, lo discutiamo, la maggioranza vincerà. la Consigliere Cuscinà mi ha anche contattato e ha detto: ho fatto questi qua che sono 18 emendamenti, io li ho contati, allora a questo punto, secondo me, è perfettamente possibile prendere questi emendamenti dopodiché lo possiamo fare anche cartaceo e senza computer, significa che si fa così: si prende l'emendamento, si stralcia la pagina dopodiché si sistema e si dice: questo è l'emendamento e si va avanti, è possibilissimo. Parecchie delle cose che sono qua non le condivido però non ha importanza, voglio che si voti. Io non riesco a immaginare nei confronti di me stesso, una ipotesi per cui io ci ho perso tutto il suo tempo, ho fatto le sedute di Consiglio, alla fine finisce sta seduta e non prendiamo neanche il gettone di presenza perché non ho vergogna di dire che qui stiamo facendo un'operazione assolutamente al rovescio di come funzionava la politica una volta. Una volta si faceva: Consiglio, sospensione, due sedute, 85, 180 euro per due sedute, vero è o no? Adesso siamo al punto che io perdo giornate intere e alla fine gettone di presenza, zero, perché stasera non si vota nulla. Non mi dite che questo funziona. Questa sera questo regolamento, si tratta, si discute e si vota!

Cons.re Lombardo: Io vorrei un'informazione al riguardo al regolamento, Segretario, è nella potestà del Presidente del Consiglio stabilire se rinviarlo in Commissione oppure al prossimo Consiglio utile?

Segretario generale: L'interpretazione del regolamento non pone alcun tipo di problema, è il Presidente che valuta, laddove viene approvata una questione sospensiva, cioè di rinvio, se le motivazioni a supporto del rinvio rendono opportuno, necessario oppure semplicemente come dire possibile, il rinvio in Commissione o se invece non rimandarlo in Commissione. E' una prerogativa presidenziale.

Cons.re Puma: Io da parte mia se si decidesse in tal senso non ho difficoltà a

ridiscutere il regolamento in Commissione, certo è un po' paradossale perché questo regolamento è stato votato il 10 gennaio 2017, oggi è il 15 gennaio 2018 quindi parte dell'intervento del collega Pitò, lo condivido. Io penso che si possa trovare una via di mezzo, nel senso che in effetti gli emendamenti proposti dalla collega, non parlo del contenuto però nella forma magari sono stati messi un po' in maniera confusionaria quindi del tempo per comprenderli tutti, prima di votarli, secondo me, lo perderemo quindi penso che prenderci un attimo la pausa di mezz'oretta, può essere il buon compromesso per chiarire e magari esplicitarli in maniera più sistemata, se ritenete che ce ne sia bisogno e poi procediamo con i lavori per come si era stabilito.

Cons.re Cuscinà: Io la penso alla stessa maniera, appoggio Pitò perché inizialmente come idea di poterlo spostare, di un Consiglio che poi è dopodomani, non mi creava particolare disagio, però l'idea di andare in Commissione, poi possibilmente deve stare lì, dobbiamo discutere noi, deve riavere i pareri, deve passare un altro anno onestamente, quando poi sono convinta che nel momento in cui si capisce come è fatto, è di rapidissima soluzione, si può tranquillamente fare. Sinceramente ribadisco la proposta di fermarci mezz'ora, in modo da fare anche delle fotocopie per renderlo facile per gli altri.

Esce dall'aula il Cons.re Barone

Presenti n. 20

Il Presidente passa alla votazione della proposta del Consigliere Messina del rinvio del punto n. 5 all'o.d.g. e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 6

Voti contrari n. 11

Astenuti n. 3 (Mancuso, Pitò e Camarda) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La sospensiva è respinta.

Il Presidente passa alla votazione della proposta di sospensione di 30 minuti proposta dal Consigliere Cuscinà e si registra il seguente esito:

Presenti n. 20

Voti favorevoli n. 12

Voti contrari n.8 (Cracchiolo, Allegro, Dara, Messina, Norfo, Sucameli, Pitò e Camarda) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La proposta di sospensione è approvata.

Il Presidente sospende la seduta del Consiglio comunale per 30 minuti.

Alle ore 21,20 il Presidente riprende i lavori del Consiglio comunale e risultano all'appello i seguenti n. 19 Consiglieri comunali: Asta, Barone, Calamia, Camarda, Cracchiolo, Cuscinà, Cusumano, Dara, Ferrara, Ferro, Lombardo, Mancuso, Messina, Norfo, Pitò, Puma, Salato, Scibilia e Viola.

Cons.re Cuscinà: Allora colleghi, io vi chiedo scusa però confrontandomi con gli

uffici e in particolare con lei, Segretario generale, il modo di presentare gli emendamenti e soprattutto gli emendamenti che sto presentando, non sono presentabili in questa occasione quindi bisognerebbe tornare, c'è la pregiudiziale e tornare in Commissione. Tornando in Commissione si ripresenterà quello che è accaduto con il Regolamento del Consiglio comunale, quindi noi rivedremo il tutto, toccheremo altri punti che sono quelli dove io dovrò andare ad inserire gli emendamenti che propongo e tra una decina di giorni si riesce a ritornare e a parlare anche perché così li avrete in tempo. Invito, chi volesse venire, prendo spunto dalla proposta della Norfo, come l'ha fatta poco fa, dice: vengo in Commissione pure io e vi faccio un'eventuale proposta di emendamento, così lo inserite. Se qualcuno lo volesse fare, ben venga, diversamente a differenza del Consiglio comunale in cui si riparlava invece del regolamento del Consiglio comunale, potrete comunque presentare emendamenti alle nostre proposte, mentre allora non si poteva fare perché c'era stata una Commissione. Mi dispiace però sinceramente il sistema che mi è consentito per evitare l'inammissibilità degli emendamenti che presento, sinceramente non soddisfa né me, né ciò che, secondo me, dovrebbe poi riportare un regolamento che abbia un senso perché avrei dovuto inserire le cose a seguito di articoli senza un nesso logico, per cui questa cosa che mi si presenta, è assolutamente necessaria. Mi dispiace per voi e mi dispiace molto per me perché è una cosa a cui tenevo tantissimo. Comunque stiamo rimandando, spero veramente di una decina di giorni.

Presidente: Per sintetizzare lei chiede una sospensiva, quindi il rinvio del punto per la trattazione in Commissione, dalla quale scaturirà una nuova proposta deliberativa, contenente tutte le variazioni che lei oggi voleva sottoporre come emendamenti o anche di quelle che verranno inoltre formalizzate, poi ritornare con iter normale per la calendarizzazione in Consiglio, quindi questa sua proposta verrà messa in votazione.

Cons.re Pitò: Io non sono sul ponte di comando e non c'ho il timone in mano, spero che qualcuno ce l'abbia, mi sto rendendo conto che probabilmente su tante questioni sul ponte di comando non c'è nessuno e la nave cammina per i fatti suoi e non c'è minimamente idea. Io ho delle certezze che sono legate alle procedure. Il momento in cui, il Consiglio comunale apre un punto, è un momento importante, si apre il punto, ci sono anche, non è questo il caso, magari ci sono delle situazioni per cui il punto che si è aperto non si può chiudere, perché bisogna esitare, dire qualcosa, sì, no eccetera. E' stato aperto il punto, è stata posta una pregiudiziale, vero è? Me lo sono dimenticato? E' stata fatta una votazione, vero è? Me lo sono dimenticato? L'avete vista la votazione? L'avete vista no? Abbiamo votato! Cosa abbiamo votato? Ditemi cosa abbiamo votato perché mi sono perso. Io ho capito che abbiamo votato la bocciatura della pregiudiziale giusto è? Io ho presentato due emendamenti e li ho presentati prima della Consiglieria Cuscina, non capisco fra l'altro perché si discute degli emendamenti della Cuscina, se prima c'erano i nostri emendamenti, non l'ho capito comunque, lasciamo stare, perché tanto quelli nostri pesano meno perché non sono fatti da chi c'ha il timone in mano.

Presidente: Questo no, Consigliere Pitò.

Cons.re Pitò: Vabbè lasciamo stare, ritiro l'ultima frase. Ripeto in questo momento a

quello che ho capito io, si è aperto un punto, è stata posta una pregiudiziale, è stata fatta una votazione, la votazione ha bocciato la pregiudiziale, in questo momento secondo me, è impossibile rifare una votazione sullo stesso punto. Non è possibile fare una pregiudiziale sulla pregiudiziale, parere personale, quindi se in questo momento ci sono emendamenti procedibili, andiamo avanti, se non ci sono emendamenti procedibile non possiamo andare avanti o meglio non andiamo avanti sugli emendamenti perché di materiale da discutere ne abbiamo infiniti, a parte i due emendamenti miei che sono poca cosa e poco importante, in questa logica. Abbiamo tutto il lavoro della Commissione, fatto in tutto questo tempo, che va valutato, punto per punto e va votato e abbiamo un lavoro davanti, fermarsi adesso è inspiegabile e giuridicamente e tecnicamente, secondo me, impossibile. Adesso vediamo se il Segretario dà ragione a me oppure se possiamo rivotare per la seconda volta sulla pregiudiziale, secondo me, non si può fare che è la Corte d'Appello e poi andiamo pure in Cassazione. Secondo me è impossibile.

Cons.re Messina: Mi ha anticipato il Consigliere Pitò, siccome chi ha proposto la pregiudiziale ero io, è stata bocciata da quest'Aula, difatti mi sorge il dubbio e volevo dire questo, Consigliere Pitò, se si poteva ripresentare la pregiudiziale, se è ammessa alla votazione della pregiudiziale perché io qualche dubbio ce l'ho pure, di fatti mi ha preceduto il Consigliere Pitò però questa cosa la volevo dire e chiedo lumi, in maniera seria e corretta, per capire se quest'Aula può rivotare la pregiudiziale che è stata già bocciata, grazie.

Segretario generale: Premesso che in questo momento non stiamo votando nulla ma i Consiglieri comunali possono formulare tutte le proposte che vogliono poi sarà la Presidenza a decidere, quello che bisogna decidere. Il Regolamento dice al comma 3 che in concorso di più pregiudiziali, il Presidente del Consiglio comunale dà lettura delle richieste eventualmente pervenute e ne dispone la diffusione in copia, il Consiglio procede a un'unica discussione e a separate votazioni su più questioni. Ora il tema qui qual è? Che sulla base della richiesta di sospensione del Consigliere Messina che diceva: non è opportuno che ci fermiamo per dieci minuti ma rinviando la trattazione, okay? Si è votato, questa è stata bocciata ed è intervenuta una richiesta invece di non sospensiva quindi di rinvio chiamiamola così, ma una richiesta ulteriore che era di mera sospensione di questa seduta, per approfondimenti. All'esito di questi approfondimenti, il Consigliere Cuscina sta formulando una nuova richiesta, anch'essa pregiudiziale ma che mi pare formulata, se non l'ho scritta male adesso gli chiedo che la riproponga, su motivi completamente diversi da quelli che aveva chiesto il Consigliere Messina. Il consigliere Messina diceva: rinviando perché io non ce la faccio, c'è un mucchio di carte qua presentate male, non ce la faccio a leggerle. La sua era una richiesta di rinvio per potere leggere gli emendamenti, qui la Cuscina, poi se è fondata o meno, lo decide l'Aula e ovviamente non io, dice: io chiedo di rinviare perché volendo migliorare il testo del regolamento con alcune proposte di emendamento, mi sono accorta all'ultimo minuto che i miei emendamenti sarebbero inammissibili, chiedo di rinviare per consentirmi di poterle formulare meglio. Nel merito io non dico una parola ma sto cercando di dire a che punto siamo, spero di aver agevolato l'Aula.

Presidente: Grazie Segretario, ha agevolato tantissimo, penso. Poter capire su cosa al momento stiamo ragionando e non sul merito del regolamento che ancora non è stato

neanche introdotto alla discussione dell'Aula. Stiamo valutando le questioni pregiudiziali che sono differenti da come sono state poste. Uno era il rinvio del punto uno era il rinvio in Commissione per ulteriori modifiche oltre a quelle che sono state poste. Fermo restando che l'Aula si esprimerà, io voglio dire la mia in quanto proponente l'o.d.g. di oggi. Il Regolamento è stato calendarizzato già per la seconda volta, la prima per un'inefficienza, la definisco tale, degli uffici che hanno prodotto una proposta di delibera che non era votabile in quest'Aula, in quella proposizione. Questa volta la proposta di delibera che ricordo nasce dal lavoro di Commissione ha tutti i requisiti tali per essere affrontata e discussa. Le questioni pregiudiziali poi le ha esposte sia il Consigliere Messina sia il Consigliere Cuscinà e su quelle si esprimerà l'Aula e io mi atterrò a quanto l'Aula delibererà su queste votazioni.

Segretario generale: Una puntualizzazione che credo però sia dirimente e fondamentale, due minuti fa, prima di sospendere, noi avevamo un deposito di proposte emendative del Consigliere Cuscinà, prive di parere sulle quali lei chiedeva di fare delle fotocopie di diffonderle a tutti e fare capire. Su questo il Consigliere Messina l'ha detto: ma queste carte sono un po' disordinate, sarebbe opportuno che rinviassimo di qualche giorno. E magari lui suggeriva al prossimo Consiglio se era possibile o meno. Faccio notare che alla ripresa, non ci sono gli emendamenti del Consigliere Cuscinà, la quale chiede invece per potere migliorare ulteriormente il testo, di rinviarlo in Commissione per trattare dentro la Commissione delle sue e di eventuali ulteriori modifiche, ritenendo che questo testo possa essere migliorato. Ripeto io non entro nel merito delle motivazioni ma credo che queste puntualizzazioni procedurali siano fondamentali per le valutazioni dell'Aula.

Cons.re Norfo: Grazie Presidente, grazie Assessori, Consiglieri. Per me questo è un regolamento molto importante che arriva in questo Consiglio comunale diverse volte, dove gli uffici, tra l'altro, secondo me neanche hanno "sbagliato", nel senso che quando la prima volta questo regolamento è arrivato in questo Consiglio comunale, sono stata io a portare avanti la pregiudiziale perché in quel regolamento non erano messi in evidenza tutti gli emendamenti che vi erano fatti, rispetto al regolamento vigente. Di solito questo è un lavoro che si fa in Commissione. A me dispiace, questo doverlo dire però poteva benissimo, questo lavoro, uscire direttamente dalla Commissione. Così come noi in prima Commissione, questo lavoro lo facciamo noi, di mettere in evidenza le parti che andiamo a modificare, così che arriva in Consiglio il lavoro che sia completo, da una parte il Regolamento vigente, e la parte emendata, in modo tale che i Consiglieri possono poi votare. Lasciamo stare questo discorso, è tornato in Consiglio comunale, la consigliera Cuscinà, ha avuto tutto il tempo per lavorare su questo regolamento, tra l'altro questo era uno dei punti, una delle tematiche più importanti sulle quali lei proprio ci teneva tantissimo, quindi non capisco perché all'ultimo momento si presentano emendamenti, diciotto emendamenti all'ultimo minuto in Consiglio comunale. Ora io dico una cosa se il Consigliere Norfo sul regolamento X presenta 18 emendamenti, cosa succede, che gli uffici danno subito parere contrario o favorevole. Non capisco perché in questo caso, il parere qual è? E' favorevole o contrario, se è contrario, il parere è inesprimibile allora perché noi dobbiamo dare ancora la possibilità, anche di tornare in avanti, tornerà indietro cioè votiamo quello che c'è, votiamo il Regolamento quello che c'è, con il lavoro che è stato fatto in Quarta Commissione e con gli emendamenti che

sono stati acquisiti, che ha presentato il gruppo ABC e Alcamo Cambierà e poi andiamo avanti. Per quale motivo noi dobbiamo continuare con questa situazione, per me questo Regolamento si può votare perché noi l'abbiamo fatto il lavoro come Consiglieri comunali, cioè noi le carte ce le siamo prese, ce li siamo studiati a uno a uno gli emendamenti che erano tantissimi e capire cosa dovevamo fare. Abbiamo presentato emendamenti in questa sede, ora se il Consigliere Cuscina non ha a parere e si va avanti lo stesso, il regolamento e all'ordine del giorno, gli emendamenti sono acquisiti, punto, grazie.

Cons.re Camarda: Buonasera Presidente, Assessori, colleghi Consiglieri. Io sono allibita al punto che non so se le parole mi verranno in soccorso e la cosa è parecchio strana vista la mia tendenza, però io voglio dire solo una cosa, riprendendo un attimo le parole, se ho ben capito quello che voleva dire la consigliera Norfo. Secondo me qui si sta creando, si sta scrivendo nero su bianco, un precedente che ha del paradossale, dell'assurdo perché potrebbe succedere, in futuro che anche io, il giorno prima, mi sogni di presentare 14.000 emendamenti a un regolamento. Ora, non me ne vogliate. la possibilità di migliorare nel mondo, nella vita, questo me lo insegnano persone più sagge di me, c'è sempre, esiste sempre. Io non voglio sicuramente mettere in dubbio la buona volontà, la buona fede della Consigliera Cuscina che questo tema ce l'ha particolarmente a cuore e nessuno la vuole depodestare di questa passione, dopo un anno di lavoro all'interno della Commissione, io sono straconvinta che questo regolamento sia migliorabile se ritorna in Commissione, però permettetemi di dire che questo ragionamento si può applicare a tutte le cose dell'universo, quindi comprendete bene che, creare questo precedente adesso è assurdo, perché ci sono delle regole che sono anche a presidio oltre che della correttezza dello svolgimento dei lavori qua dentro, anche di un rispetto nei nostri confronti, nei confronti del nostro tempo. Come diceva il Consigliere Gino Pitò, noi siamo arrivati qui preparati, peraltro veniamo da un rinvio quindi mi chiedo, se questo Regolamento fosse stato realmente discusso e votato alla scorsa seduta del Consiglio comunale, probabilmente queste migliorie che si possono apportare non sarebbero mai venute in mente a nessuno e avremmo poi dovuto procedere con una modifica del regolamento approvato. Mi chiedo ma un minimo di rispetto per il tempo che stiamo impiegando qua dentro, che abbiamo impiegato prima di venire qua dentro e soprattutto ripeto, l'assurdità di creare un precedente in cui la Consigliera Caterina Camarda, così come il Consigliere Pitò così come chiunque all'interno di quest'Aula, il giorno prima si sogna delle migliorie, perdonatemi di usare questo termine, poco ortodosso, viene qui e le presenta. Se le avessi presentate io, vi dico come sarebbe andata, sarebbero state dichiarate inammissibili, avremmo votato senza emendamenti e ce ne saremmo andati a casa col testo del regolamento così com'era. Io non comprendo per quale motivo, adesso, si deve procedere in questo modo, io lo definirei quasi bizzarro, perdonatemi di nuovo, ho concluso.

Presidente: Io vorrei, anche un attimo riportare la discussione nei termini come citava il Consigliere Camarda, del regolamento. Nel principio democratico di quest'aula io sto dando parola a tutti però penso che ormai le posizioni siano abbastanza chiare. Ho visto che ci sono altri Consiglieri che vogliono intervenire però io punterei alla votazione, intanto della pregiudiziale che ha posto il Consigliere Cuscina ed eventualmente andiamo nel merito del regolamento che finora non

abbiamo neanche toccato. Quindi passerei alla votazione.

Cons.re Pitò: Intanto la posizione dell'Amministrazione su questa vicenda cioè l'Assessore sulla tutela degli animali o questioni collegate al randagismo, chi è? Mi interessa capire, l'ho detto poco e lo ripeto, sul ponte di comando qualcuno ci deve essere, se no mi sono perso. Partiamo da zero, chi è l'Assessore in questo momento in riferimento su questa questione? Per me è importante, state facendo tutto voi, portate le cose in Consiglio, poi le ritirate, poi le portate in Commissione, poi ve le emendate. Chi è che c'ha in mano lo sterzo in questo momento che io mi sono perso. In questo momento il Comune di Alcamo c'ha lo sterzo in mano, ha una Giunta 5 Stelle, chi è l'Assessore in questo momento, in quest'Aula? Ditelo perché per me è importante, questo passaggio, per capire la logica, la carta geografica, dove stiamo andando, dopodiché, io sono stato convocato dalla Conferenza dei Capigruppo per fare tre sedute di Consiglio, in cui c'è un debito fuori bilancio, forse arriverà, due interrogazioni, una variante cimiteriale e sei regolamenti. Qui dentro non si parla mai di attività produttive, turismo, urbanistica, vino, non si parla mai di lavoro, si parla solo di regolamenti. Nel momento in cui parliamo solo di regolamento, posso vedere se questo regolamento riusciamo a farlo? Chi ce lo garantisce che il regolamento degli orti urbani, va benissimo, che ancora non l'ho studiato e tutti gli altri regolamenti? Ve li siete visti bene? Ma ce l'avete un'idea di quello che state facendo in questo momento? Voglio trattare il regolamento, non voglio ritirare, lo voglio trattare e dopodiché se siamo capaci di scrivere emendamenti, li scriviamo, se non siamo capaci, si va avanti lo stesso e dopodiché fra tre mesi, sei mesi o un anno, si fa una sua variante sul regolamento, chi lo vieta? Secondo me, bisogna andare avanti e trattare il punto e in ogni caso la domanda di che posizione ha l'Amministrazione su questo punto, io la pretendo!

Presidente: Consigliere, lei ha sottoposto nel suo intervento, tantissime questioni, non era unica la questione. L'Assessore di riferimento è l'Assessore all'Ambiente, è l'Assessore Russo che poco fa era qui, magari starà per tornare però l'Amministrazione al momento, mi pare che sia rappresentata. Riguardo al ponte di comando, in questo momento al ponte di comando ci sono io perché intanto dobbiamo decidere cosa fare di questo regolamento e sto dando spazio ai Consiglieri che secondo il regolamento, stanno presentando le pregiudiziali perché anche queste sono previsti dal nostro regolamento. Intanto dobbiamo gestire i lavori dell'Aula, per capire i Consiglieri, cosa vogliono fare, al di là dell'Assessore se lo volesse trattare o meno, in questo momento è irrilevante perché è l'Aula che si deve esprimere sulla pregiudiziale, l'Assessore non ha una facoltà di voto in quest'Aula. Quindi in questo momento le pregiudiziali, i Consiglieri le possono presentare in qualunque momento così come possono presentare tutti gli emendamenti, che ritengono opportuno. Abbiamo esplicitato chiaramente quali sono le posizioni, sia di maggioranza che di minoranza che anche la posizione del Presidente del Consiglio.

Il Presidente sottopone a votazione la proposta di sospensiva del Consigliere Cuscina per il rinvio dell'atto in Commissione e si registra il seguente esito:

Presenti n. 19

Voti favorevoli n. 10

Voti contrari n. 6 (Pitò, Camarda, Norfo, Cracchiolo, Dara e Messana)

Astenuti n. 3 (Salato, Barone e Mancuso) il cui risultato è stato accertato e proclamato dal Presidente con l'assistenza continua degli scrutatori designati.

La proposta sospensiva del Cons.re Cuscinà è approvata.

La trattazione del punto è rinviata.

La decisione viene repertoriata al n. 03 del 15.01.2018 del registro delle deliberazioni del Consiglio Comunale.

Alle ore 21,50 il Presidente, esauriti i punti posti all'ordine del giorno, scioglie la seduta.

Di quanto sopra viene redatto il presente processo verbale da parte del Segretario Generale, ai sensi dell'art. 39 comma 5 del vigente regolamento del Consiglio Comunale che viene sottoscritto dal Presidente del Consiglio, dal Consigliere anziano e dal Segretario Comunale che né attesta l'autenticità e l'esattezza.

IL PRESIDENTE

IL CONS.RE ANZIANO ILSEGRETAGENERALE

Baldassare Mancuso

Vittorio Ferro

Vito Antonio Bonanno

=====

ATTESTATO DI PUBBLICAZIONE
(Art.11, comma 1, L.R. 44/91 e s.m.i.)

Certifico io sottoscritto Segretario Generale, su conforme dichiarazione del Responsabile del sito istituzionale, che copia del presente processo verbale viene pubblicato a decorrere dal giorno sull'apposita sezione prevista dall'art.4 dalla L.R. 11/2015, denominata "Lavori e attività del Consiglio Comunale"

Il Responsabile del sito istituzionale

Il Segretario Generale
Dr. Vito Antonio Bonanno

Alcamo, li _____